

Ritorna nel calcio un personaggio vulcanico e discusso

Farina si muove con prudenza ma per Capodanno il Milan potrà avere un nuovo padrone

Rileverebbe il 75% delle azioni rossonere insieme a un gruppo di amici - Nel suo passato la famosa offerta di 2 miliardi per mezzo Rossi - A metà dicembre se ne saprà di più

Nostro servizio
VICENZA — Quando a gennaio ha accennato a chiudere la sua lunga avventura vicentina, nessuno ha pensato seriamente che un personaggio del suo calibro, un esponente così tipico, nei pregi e nei difetti, della classe dirigente del calcio nazionale si ritirasse mestamente dalla scena, quasi «cacciato» da una società precipitata in C. Giuseppe Farina tornerà a far parlare di sé, immaginando in molti. E così è stato: un ritorno in grande stile, come nelle consuetudini del personaggio, la presa di potere del Milan potremmo dire, parafrastrandolo il titolo di un famoso film di Rossellini. Farina infatti, secondo indiscrezioni che circolano da tempo, si è detto onorato e interessato a venire

incontro, in una trattativa che è già a buon punto, alle esigenze di una società tanto gloriosa che Felice Colombo ha messo all'asta.
Per una cifra complessiva di sei miliardi, si dice, con il supporto di un gruppo di fidati amici veneti, Giusti Farina potrà, se vorrà, rilevare il 75% delle azioni del Milan, diventando il nuovo reggitore supremo. Se la trattativa sembra avviata a felice conclusione, rimane però da attendere la metà di dicembre, quando l'ex dirigente vicentino dovrà sciogliere ufficialmente la sua società in coincidenza con l'assemblea degli azionisti della società rossonera.

Quarantotto anni, sei figli, di cui il maggiore, Francesco, con responsabilità dirigenziali nel Modena Calcio, una laurea in giurisprudenza, solido patrimonio letterario in lingua italiana e interessi anche in Spagna, Giuseppe Farina torna alla ribalta dopo aver a lungo tenuto desta l'attenzione del calcio italiano grazie alla ormai storica vicenda di Paolo Rossi, di cui fu scopritore, valorizzatore, manager e gran mercante con la famosa busta miliardaria dell'estate '78. Perché Farina sembra oggi tornare, in grande stile? Perché quattordici anni di permanenza nel mondo del calcio non si cancellano facilmente: ho sempre detto, dopo l'addio al Vicenza,

che la possibilità di un mio rientro nell'ambiente era legata ad una ripresa di entusiasmo, dopo le delusioni accumulate a Vicenza, ha fatto sapere Farina. «Devo ancora ribadire che con il Milan non esiste niente di concordato, ma soltanto un interessamento reciproco con i dirigenti rossoneri in merito ad un possibile accordo sulla futura gestione della società. E comunque prematuro parlare di trattative prossime alla conclusione. Certo, l'ipotesi di tornare nel calcio come dirigente di una società quale il Milan, che ho sempre seguito con grande simpatia, mi lusinga molto». In sostanza Farina conferma un interessamento tangibile per la società rossonera, pur non volendo affrettare i tempi del probabile accordo. Farina rimarrà alla finestra per una ventina di giorni ancora, cercando di utilizzare questo periodo di tempo per sondare le condizioni d'ambiente e capire se la sua entrata sulla scena rossonera sarà realmente ben accolta e fino a che punto. Prudenza, anche per non interferire con il momento della squadra che, già di per sé, appare molto delicato.

Nella sua vecchia patria vicentina intanto la notizia ha destato qualche sorpresa, ma soltanto per il prestigio del club interessato. Sul fatto che Farina prima o poi tornerà ad occuparsi di calcio pochi avevano dubbi. Anzi, non è escluso che qualcuno degli amici che dovrebbero affiancare Farina in una futura gestione rossonera siano proprio vecchi compagni di cordata dell'avventura vicentina. Nessuno si sbilancia per il momento tra i dirigenti che più gli erano fedeli, mentre tra chi lo ha osteggiato nell'ultimo periodo, scalandolo infine dalla presidenza del Vicenza, si ostenta soprattutto indifferenza.
Non si dovrà comunque attendere molto per avere una risposta certa sul futuro del Milan e di Farina: se si incontreranno lo faranno molto presto, entro la fine di dicembre, e per Capodanno sembra proprio che i rossoneri festeggeranno un nuovo presidente.

Massimo Manduzio

Cecilli squalificato per una giornata

MILANO — In serie A una squalifica. Cecilli (Bologna) per una giornata. Burgnich è appiattito fino al 25 novembre prossimo. In serie B cinque gli squalificati: Negrisolo (Rimini), Vailati (Palermo), Eusepi (Fescara), Tivelli (Spal) e Ambu (Perugia), tutti per una giornata.

ROMA — Intenso allenamento per i giallorossi in vista della trasferta a Milano, contro l'Inter. Si è trattato di una doppia seduta (al mattino e nel pomeriggio con partita). Ebbene, i responsi che sono emersi sono altamente positivi. Turone, Maggiora e Falco sono già in perfette condizioni fisiche e di forma. Nell'allenamento del mattino da segnalare un lievisimo malore per Scarnecchia, dovuto al freddo. Niente comunque di allarmante, tanto che Roberto ha potuto partecipare alla partita del pomeriggio a Triggioria. Per quanto riguarda la formazione potrebbe venire schierata approfittando dei recuperi del tre, così come però Liedholm potrebbe decidere altrimenti. Infatti non è da escludere che venga schierato

Marangon a centro campo, sacrificando o Spinosi o Maggiora. Sempre che, appunto, Marangon non resti in retroguardia e venga utilizzato Maggiora. Nella foto in alto: Scarnecchia controllato dal prof. Aliccio.

La sorpresa a Milano forse sarà Marangon

Marangon a centro campo, sacrificando o Spinosi o Maggiora. Sempre che, appunto, Marangon non resti in retroguardia e venga utilizzato Maggiora. Nella foto in alto: Scarnecchia controllato dal prof. Aliccio.

chance mondiale contro Marvin Hagler che, in questi giorni, si trova in Italia, da Roma ad Asolo e poi farà una puntata nel Foggiano, la terra di origine dei suoi managers Pat e Goode. Petronelli che lo hanno accompagnato nel viaggio.
Goode, o meglio Guerino Petronelli, fa anche da trainer in palestra, a Marvin Hagler che dalle sue parti, nel Massachusetts, chiamano anche «Marvelous», e davvero meraviglioso il campione del mondo dei medi è apparso ad Asolo durante la festa della «Diadora» che ha premiato l'atleta d'oro del 1981, ossia il mezzofondista inglese Sebastian Newbold. Coe erano presenti l'ostacolista californiano Edwin Moses e il ciclista francese Bernard Hinault. Però il «king» del quarantotto di anni è stato proprio Hagler per la sua allegria, per il suo «fair play», per i suoi svariati interessi sportivi e culturali, per il suo perfetto dire nelle interviste, per la sua lucidità ed intelligenza. Ancora una volta con Marvin Hagler, è stata sfidata la leggenda del pugile «Sugar» Rocco Drunk, ossia ubriaco di pugni.
Marvin Hagler, magnifico «gentleman» campione destinato ad entrare nella pattuglia dei «big» nella «hall of fame», cioè tra gli immortali del ring, ha in giro molti pretendenti, da Carlos Monzon se davvero tornerà, a Sugar Ray

Difende stasera l'«europeo» dei gallo (TV 22.30)

Un Nati deciso con De La Sagra

Lo spagnolo, già liquidato da Stecca, è tuttavia avversario da non sottovalutare - Il 24 novembre Cirelli tenterà a Londra la scalata all'«europeo» dei pesi medi detenuto da Sibson

I campionati d'Europa, adesso, spuntano come i funghi ed in posti fuori mano, almeno dalle tradizionali sedi del pugilato. Appunto come quello di stasera tra il romagnolo Valerio Nati campione continentale dei gallo e l'iberico Luis De La Sagra che è uno sfidante non ufficiale. Difatti il vero «challenger» indicato dall'EBU, è l'altro spagnolo Esteban Eguia già noto in Italia per aver impedito a Franco Zullo, altro campione europeo in carica delle «118 libbre», un largo e discusso pareggio. Accadde sul ring di Viareggio il 19 aprile 1978.



NICOLA CIRELLI

Leonard, da Wilfred Benitez a Roberto Duran, da Tony Sibson a Thomas Hearns se il portone di Detroit il prossimo 11 dicembre, a Nassau, Bahamas, riuscirà ad abbattere il messicano Marcos Gerardo. Ebbene, nel match, questo Yul Brinner con guantoni, vorrebbe difendere il suo titolo magari in Italia. L'imprenditore Sabatini è già al lavoro. Nel passato, Hagler si è allenato a Sanremo per il suo «fight» a Montecarlo contro l'argentino Norberto Rufino Cabrera, la scorsa notte, 30 giugno 1979, nel medesimo ring Vito Antuofermo strapalato «cintura» mondiale delle «160 libbre» dell'altro delatense Hugo Pastor Corra.

Tornando a Campobello di Maza, a Valerio Nati, a Luis De La Sagra ed al loro ultimo «europeo» delle «118 libbre» (Kg. 52,4), pensiamo che si abusa troppo di queste difese volontarie. Il dimesso ed apparentemente fragile Luis De La Sagra figura di 9' posto tra i pesi gallo europei per «The Ring», e non sappiamo se vale di più dell'ingaggio ottenuto, 5 milioni di lire: ricordiamo, però che la scorsa 25 luglio, a Rimini, al peso di Kg. 56,300, subì un verdetto di k.o. tecnico, nel 4° round contro Boris Stecca il nuovo campione d'Italia del piuma, Luis De La Sagra ha qualche alibi per giustificare la sua sconfitta: sarebbe rimasto ferito sul ring riminese, inoltre Boris Stecca è un «fighter» di primo ordine che sicuramente il suo manager Umberto Branchini porterebbe assai in alto in campo internazionale. Detto questo Stecca si è riconfermato in gamba lo scorso 13 novembre, a Rimini, quando ha battuto per verdetto unanime il lucano Marco Gallo meritandosi la «cintura» nazionale delle «126 libbre» (Kg. 57,153), dopo 12 splendidi assalti che meritavano di essere visti sullo schermo televisivo. Boris Stecca ha mostrato una leggera flessione alla distanza ma, a suo tempo, quando sarà più maturo, risulterà un pericoloso pretendente al titolo europeo di Melluzzo.

Lo scorso settembre, in Sardegna, Valerio Nati ebbe un'altra difesa volontaria ultrafacile contro l'inesistente francese Jean Jacques Sourris, stavolta in Sicilia lo spagnolo Luis De La Sagra, nato a Gomersa nel 1955, potrebbe rivelarsi uno sfidante un tantino più impegnativo, perché abile nella scherma e preciso nei colpi d'incontro, però non è molto per un campionario d'Europa.

Giuseppe Signori

Quattro grandi campioni dello sport mondiale sono stati premiati ad Asolo

Coe, Moses, Hagler e Hinault si «confessano»

A Sebastian l'«atleta d'oro 1981» - Ed alla ricerca dei 12 passi - Hagler: «Nessuno mi ha regalato qualcosa» - Hinault: Giro e Tour

Gli arbitri di domenica prossima

SERIE «A»	SERIE «B»
Ascoli-Milan: Redini	Bari-Cremone: Patrussi
Catania-Avellino: Benedetti	Catania-Brescia: Prati
Cesena-Torino: Bergamo	Lazio-Cavese: Bianchiardi
Como-Cagliari: Menicucci	Perugia-Pisa: Tonolandi
Fiorantina-Genoa: Casarin	Pescara-Lecce: Polacco
Inter-Roma: Agnoliti	Pistoiese-Palermo: Falzier
Juventus-Bologna: D'Elia	Rimini-Foggia: Leni
Napoli-Udinese: Ballerini	Sampdoria-Spal: Pairetto
	Varese-Samb: Milan
	Verona-Reggiana: Giuffreda

Nostro servizio

ASOLO — Non capita tutti i giorni di trovarsi faccia a faccia con alcuni dei più celebri campioni di tutti i tempi, riuscire a togliere loro di dosso quei paludamenti da «mostri sacri» che si portano appresso, capire se sono in realtà esseri umani in carne e ossa o personaggi astrali d'un mondo ai più proibito.
E' avvenuto l'altra sera ad Asolo, prima in una conferenza stampa per addetti ai lavori, e poi in un'assemblea con i giornalisti, a Villa Cipriani con Edwin Moses, Marvin Hagler, Sebastian Coe e Bernard Hinault, poi in una «parata di stelle» al

Teatro Duse ove la Diadora, la nota industria di Caerano San Marco dei fratelli Danieli, è riuscita a concentrare il fiorifere dello sport italiano e internazionale per i premi e l'assegnazione dell'«Atleta d'oro 1981».
In passerella abbiamo visto sfilare il campione italiano e i suoi due 400 metri piani di atletica leggera, i fratelli Abbagnano, i campioni mondiali di canottaggio del «due con», Marco Lucchinelli, favoloso campione mondiale motociclistico, Masala, sei volte campione italiano di pentathlon moderno, Gabriella Dorio, Agnese Pos-

samai e Silvano Cruciatu con Ortis e Vittorio Fontanella per l'atletica leggera, Bagni e Bergomi per il calcio con i tecnici Giovanni Trapattoni e il maestro Livio Di Rosa.
«Se riuscirò quest'anno — dice Moses imbatuito sui 400 ostacoli — ingegnere nella vita civile ma anche, evidentemente, sulla pista — se riuscirò a scendere sui dodici passi tra ostacolo e ostacolo (ora normalmente un atleta già collaudato ne fa quattordici e lui ne fa tredici e vince tutto ndr) — continuerò nella specialità, altrimenti vedrò di cambiare, passerò agli ostacoli alti».
Sebastian Coe è anche peggio, o meglio, che dir si voglia. Coe è stato premiato «atleta d'oro 1981» della Diadora, per le prestazioni mondiali ottenute quest'anno sugli 800 metri, sul miglio, sui 1500 metri. «In atletica leggera — dice — non basta avere fiducia in se stessi come molti credono, è necessario programmare ogni passo che fai sulla pista, non solo, ma nell'intera giornata. Il lavoro di preparazione che svolgo è basato su concetti scientifici, nulla è lasciato al caso compresi gli orari scrupolosi da rispettare per ogni attività in funzione da svolgere nelle 24 ore».

Marvin Hagler, «coloured» americano, campione mondiale dei pesi medi, è al contrario un estroverso, sprizza simpatia da tutti i pori della pelle, una «dura» simpatica. «Lo so che tutti dicono che guadagno un sacco di soldi ma quello che sono me lo sono costruito con queste mani» — dice esibendo due terribili manacce — «a suon di pugni. Nessuno mi ha regalato mai nulla, nessuno mi ha indicato la via più facile. Per quello che hanno dato allo sport questi ragazzi, meriterebbero di guadagnare molto di più, anche di quello che guadagnano io. La vita è proprio una cosa strana».
Poi Hinault, il bretone, quasi intimidito dalla presenza degli altri tre «mostri» dice: «Se non facessi il corridore ciclista vorrei fare il decathlonista. Quest'anno vorrei fare Giro-Tour». E Torriani presente in un angolo sorride.

Francesco Valvassori

La FIGC invita Campana a «fare i nomi»

Il presidente dell'Assocalcatori ha avanzato critiche e riserve in merito al corso per ds a Covernano

ROMA — In relazione alla polemica esplosa tra Campana e Allodi (il presidente dell'Associazione Calcatori ha fatto ripetute dichiarazioni sul corso a Covernano per direttori sportivi in attività, avanzando critiche e riserve), il presidente del settore tecnico, prof. Teodosio Zotta, anche a nome del direttore generale Italo Allodi, ha ritenuto opportuno fare alcune precisazioni rese note da un comunicato diffuso dalla FIGC.
Ecco i punti precisati da Zotta: «1) il corso ha carattere essenzialmente formativo; la legge n. 91 ha trasformato la natura giuridica delle società creando diritti, obblighi e responsabilità nuove nell'organizzazione delle società stesse, nei rapporti con il personale tecnico e con gli atleti e nei rapporti con la Federazione e con lo Stato. Credo che aver voluto richiamare l'attenzione di chi opera per le società su questi aspetti sia da valutarsi come un atto di responsabilità della federazione; 2) le lezioni non hanno carattere episodico: si svolgono per settimane intere nell'arco di quattro mesi, e sono tenute dagli stessi docenti che hanno condotto lo scorso anno il tanto lodato corso annuale per aspiranti managers. L'accorciamento della durata del corso — presegue

Zotta — oltre che per motivi organizzativi, è dovuta al fatto che i destinatari sono persone che conoscono la vita societaria e il calcio in tutte le sue manifestazioni per cui è risultato più agevole svolgere la parte pratica applicativa; 3) i destinatari del corso già svolgono le funzioni di direttori sportivi e sono, quindi, già legati da rapporti di lavoro con le società e dal corso non ricevono alcun titolo preferenziale di lavoro, neanche per il futuro; 4) l'aver superato il corso, infatti, non costituisce di per sé titolo per l'iscrizione all'istituto albo dei direttori sportivi: se l'albo sarà istituito i titoli per accedere saranno molteplici e tra di essi non sarà ultimo la valutazione del comportamento di lealtà sportiva e civile tenuta nel passato.
«A tale proposito — conclude Zotta — perché possa consentirsi alla Federazione di contribuire a costruire per tutte le società una limpida «casa di vetro», sarebbe opportuno che Campana facesse finalmente i nomi di coloro che finora avrebbero tenuto comportamenti sleali e antistatutari, indicando fatti specifici, perché non con i bruxsi o con gli evanescenti cerchi creati nell'acqua da sassi buttati casualmente si costruiscono appunto le case di vetro».

A Italia-Lussemburgo assisteranno gratis 12 mila studenti di Napoli

La richiesta dell'assessore allo sport del comune accolta dalla Federcalcio - L'intento è chiaramente promozionale dato che gli azzurri si sono già qualificati per i «mondiali»

Fra Fiorentina e Torino in Coppa Italia noioso 0-0

Inghilterra e URSS qualificate per i mondiali: Olanda fuori

TORINO — L'attesissimo incontro di Coppa Italia fra Torino e Fiorentina si è concluso con un modesto 0-0. La partita è stata brutta e noiosa per i 15.000 spettatori presenti. I granata hanno attaccato in prevalenza non riuscendo però a impensierire più di tanto il portiere viola. Galli, mentre i toscani hanno dimostrato di pensare più che altro a non prenderli, il duello Dossena-Antonioni, tanto pubblicizzato, si è concluso al 53' quando il granata ha abbandonato il campo per un lieve infortunio.

Inghilterra e URSS tornano dopo molti anni ai mondiali di calcio. L'Inghilterra si è qualificata grazie al successo di ieri per 1-0 (rete di Mariner) sull'Ungheria a Wembley. L'URSS ha invece dominato il Galles imponendosi per 3-0 a Tbilisi (reti di Daraselia, Blokhin e Shengelia). Qualificazione certa anche per l'Irlanda del Nord, vincitrice ieri per 1-0 su Israele. Esclusa invece l'Olanda vice-campione, dopo la sconfitta subita ieri a Parigi dalla Francia per 2-0 (reti di Platini e Six).

Dalla nostra redazione
NAPOLI — È stata messa a punto la macchina organizzativa di Italia-Lussemburgo in programma sabato 5 dicembre allo stadio San Paolo. La partita — come è noto — rappresenta l'ultimo impegno ufficiale della nostra nazionale prima della partecipazione ai mondiali di Spagna. Ha un valore simbolico, data la matematica qualificazione degli azzurri, e per questo motivo gli organizzatori intendono conferire all'appuntamento napoletano un significato promozionale: saranno distribuiti circa 12 mila biglietti tra gli studenti della quarta e quinta elementare e delle scuole medie inferiori di Napoli al

costo simbolico di cento lire. È quanto è stato reso noto ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nei locali di un prestigioso circolo nautico cittadino. A nome della FIGC, il consigliere Carlo De Gaudio ha illustrato il programma stilato per l'avvenimento: lunedì, 30 novembre, sarà reso noto l'elenco dei convocati dal commissario tecnico Enzo Bearzot; martedì, 1° dicembre, raduno dei convocati in un hotel del lungomare; nel pomeriggio, alle ore 15,30 allenamento al San Paolo; mercoledì, 2 dicembre, alle ore 15,30 partita di allenamento con una squadra giovanile del Calcio Napoli; giovedì, 3 dicembre, alle ore 15, allenamento al San Paolo; venerdì, ore 10,30 nuovo allenamento al San Paolo, poi trasferimento al Centro sportivo Paradiso dove il Calcio Napoli offrirà una colazione alla nazionale.

L'arrivo della rappresentativa lussemburghese è previsto per giovedì, 3 dicembre. Arbitrerà la partita il bulgaro Tzontschev. Segnalinee Dimitrova e Audin. Piuttosto popolari i prezzi: curve lire 3.000; distinti lire 6.000; tribuna, posto unico, lire 15.000. Tribuna ridotta per multitali lire 5.000.
Su richiesta dell'assessore allo sport del comune di Napoli, avv. Bisogni, e in collaborazione con il provveditore agli studi di Napoli dottor Giovanni Grande — come abbiamo accennato — la FIGC ha messo a disposizione circa 12.000 biglietti ridotti speciali per i ragazzi delle scuole fino a 14 anni. La banda della Marina militare eseguirà gli inni nazionali prima della partita.
Marino Marquardt

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè più l'energia del cioccolato

Pocket Coffee
espresso liquido in fine cioccolato

FERRERO